

*notes*  
*per la psicoanalisi*

15/2020

ISSN 2281-1869

1920-2020

*Al di là del  
principio di piacere I*



Alpes Italia srl - Via Romagnosi 3 - 00196 Roma  
tel./fax 0639738315 - e.mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it) - [www.alpesitalia.it](http://www.alpesitalia.it)

# *notes* per la psicoanalisi

rivista semestrale

[www.notesperlapsicoanalisi.eu](http://www.notesperlapsicoanalisi.eu)

**Direttore responsabile:** Mariella Ciambelli

**Redazione:** Maria Luisa Califano, Barbara De Rosa, Riccardo Galiani, Roberta Guarnieri, Maria Lucia Mascagni, Mario Sancandi, Marta Sisti

**Comitato scientifico:** Maurizio Balsamo, Catherine Chabert, Francesco Conrotto, Manuela Fraire, Roland Gori, Michel Gribinski, René Kaës, Laurence Kahn, Olga Pozzi, Massimo Recalcati, Dominique Scarfone, Antonio Alberto Semi

Grafica della copertina: Andrea Generali, [www.andreagenerali.com](http://www.andreagenerali.com)

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia,  
anche ad uso interno o didattico

**Direzione e Redazione:** Via G. Romagnosi, 3 – 00196 Roma – e-mail: [info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it)

ISSN: 2281-1869

Abbonamento per l'Italia, € 40,00 – Abbonamento per l'estero, € 70,00

Richiesta di singoli numeri o arretrati: € 25,00

Per informazioni rivolgersi ad Alpes Italia srl ([info@alpesitalia.it](mailto:info@alpesitalia.it))

Versamento sul c/c bancario: 000000000800 intestato ad Alpes Italia srl

Banca Popolare di Milano – Agenzia Roma Vitelli N° 309

CIN: U – ABE: 05584 – CAB: 03236 – IBAN: IT 05 1 05034 03271 000000000800

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 206/2012 del 05/07/2012

*Finito di stampare nel mese di marzo 2020  
presso gli stabilimenti di GlobalPrint srl  
Via degli Abeti 17/1 – 20064 Gorgonzola (Mi)*

## Sommario

editoriale .....	5
<i>Qualche passo al di là? «Zoppicare non è una colpa»</i> Olga Pozzi .....	9
Quando <i>Freud</i> mise nel cassetto il progetto di una <i>metapsicologia. Una lettura controcorrente di Al di là del</i> <i>principio di piacere</i> Antonio Andreoli .....	21
<i>Al di là del principio di piacere. Un ripensamento</i> Antonio Alberto Semi .....	35
<i>Il principio di piacere e il suo al di là</i> Stefania Napolitano .....	47
<i>Freud e il dogma dell'istinto di morte</i> Paul Denis .....	59
<i>Resistenze della/alla psicoanalisi</i> Sisto Vecchio .....	69
LETTURE	
<i>Ulrike May su Al di là del principio di piacere: questioni</i> Mario Sancandi e Marta Sisti .....	83
PSICOANALISI E CULTURA	
<i>Pulsione di morte, distruttività, lavoro di civiltà</i> Anna Sabatini Scalmati .....	95
<i>Il beneficio del dubbio. Note sul cosiddetto dualismo freudiano</i> Enrico Castelli Gattinara .....	107

*Al di là del principio di piacere ovvero sul trauma di esistere e sul compito infinito di  
venirne a capo*

Stefano Brugnolo ..... 119

## editoriale

*L'aver riconosciuto come tendenza dominante della vita psichica, e forse della vita nervosa in genere, lo sforzo che si esprime nel principio di piacere, sforzo inteso a produrre, a mantenere costante, a eliminare la tensione interna provocata dagli stimoli (il "principio del Nirvana" per usare un'espressione di Barbara Low) è in effetti uno dei più forti motivi che ci inducono a credere nell'esistenza delle pulsioni di morte*

(Freud, 1920, p. 241)

Era il 1912 quando Sabina Spielrein, diventata membro della Società psicoanalitica di Vienna, pubblicò il suo articolo *Die Destruktion als Ursache des Werdens* (*La distruzione come causa della nascita*).

Otto anni dopo, nel 1920, Freud pubblicherà *Al di là del principio di piacere*, dopo una gestazione piuttosto lunga: non solo l'anno intercorso tra la prima stesura e la pubblicazione definitiva, ma il tempo molto più lungo che ci porterebbe fino alle intuizioni, espresse e poi, più che abbandonate lasciate in sospenso, presenti nel *Progetto di una psicologia*. È lì che compare il principio di inerzia o principio del Nirvana che si contrapporrebbe al principio di piacere/dispiacere, o meglio, al principio di costanza.

Crediamo tuttavia che attorno agli anni in cui si sviluppò e si consumò la vicenda del rapporto tra Freud e Jung, fosse tornata presente, per poi di nuovo rimanere silente, la presa in considerazione della dimensione pulsionale della 'distruzione' e della morte. Il lavoro di Sabina Spielrein aprì sicuramente nuove prospettive di comprensione della vita psichica inconscia e suscitò all'epoca, non solo in Freud, delle decise prese di distanza.

Fu perciò una donna psicoanalista ad essere portatrice di una visione della vita psichica in cui il tema della morte e della distruzione, avvicinato e messo

in profonda relazione con quello della sessualità, fu posto per la prima volta come una questione ineludibile. Freud, pur arrivando a delle conclusioni diremmo opposte, riconoscerà il valore del contributo della Spielrein proprio in una nota del suo saggio.

Quale ‘morte’ e quale ‘distruzione’?

A cento anni di distanza non cessiamo di interrogarci e di interrogare il pensiero di Freud su questi punti.

Lo scritto di Freud, con il suo stile argomentativo, la sua difficoltà concettuale, le sue ipotesi azzardate e al tempo stesso o proprio per questo, a detta dell’autore, ‘zoppicanti’, sembra portare le tracce di un travaglio profondo e perturbante. *Il perturbante* sarà appunto uno degli scritti che vedranno la luce poco prima della pubblicazione di *Al di là* e che, come giustamente ricorda Cesare Musatti nella sua introduzione al testo, ne accompagnano la genesi.

Le vicende personali di Freud stesso, la fine della Grande Guerra, lo stato della psicoanalisi in Europa e nel mondo uscito da quell’esperienza, le morti di colleghi e amici, e prima di ciò le prime dissidenze psicoanalitiche, la rottura con Jung ma anche e soprattutto ciò con cui l’esperienza clinica con i pazienti lo costringeva a confrontarsi, la coazione a ripetere e la reazione terapeutica negativa: sembra che attorno a questi diversi elementi di tensione interna ed esterna siano dovuti convergere un radicale ripensamento teorico e una necessaria riorganizzazione dei concetti fondamentali sui quali fino ad allora si era attestato il pensiero teorico-pratico della psicoanalisi.

Non si può certo affermare che la morte, come fenomeno, come esperienza soggettiva, come vicenda umana, fosse stata assente dalla riflessione freudiana: al contrario. *L’interpretazione dei sogni* è piena di riferimenti alla morte, *Totem e tabù* colloca a fondamento dell’esistenza stessa della società un atto mortifero, l’assassinio del ‘padre primitivo’, *Lutto e melanconia* affronta il tema della morte legato al lutto e ai suoi aspetti patologici, *Considerazioni attuali sulla guerra e la morte* riprende molte delle considerazioni già formulate, in particolare in *Totem e tabù*, per guardare in faccia la crudeltà umana ed il fallimento della civiltà, quella che le ‘grandi nazioni civili’ avrebbero dovuto esprimere. *Si vis pacem para bellum* diventa, alla fine di questo scritto, *Si vis vitam, para mortem*. «Sopportare la vita: questo è pur sempre il primo dovere di ogni vivente. L’illusione perde ogni valore se ci intralcia in questo compito» (1915, p. 158).

‘Sopportare la vita’, una vita che, allora, alla fine del primo conflitto mondiale, metteva di fronte a milioni di morti e alle sofferenze dei reduci e delle popolazioni: sopportare dunque la ‘delusione’, così la chiama Freud, del crollo della civiltà causato da quella guerra.

Sono gli anni Venti: i pochi anni che separeranno la fine del primo conflitto dall’ascesa del nazismo e dei fascismi, saranno anni di fervore intellettuale,

politico e sociale. La psicoanalisi farà la sua parte: il Policlinico di Berlino aprirà proprio nel 1920 e la cosiddetta 'sinistra freudiana' entrerà, in quegli anni politicamente turbinosi, in conflitto con una parte della piccola ma vivacissima comunità psicoanalitica. E Freud avvierà quella che diventerà la più grande svolta nel suo pensiero teorico.

Qual è dunque il grande salto che egli attua con la sua concezione di un 'al di là' del principio di piacere, con l'introduzione, epistemologicamente necessaria per lui, delle pulsioni di morte? Non erano forse già tutti presenti gli elementi che potevano spiegare, dar conto, della vita psichica inconscia, sia a livello individuale sia a livello sovra-individuale? Perché Freud non si è fermato a questo punto della sua costruzione teorica, già così complessa?

Nello scritto sopra citato, *Considerazioni attuali*, che ripercorre, come spesso ama fare Freud, le vicende del processo di ominazione, nulla è concesso ad una visione ottimistica della natura umana: l'idea che l'uomo sia, fin dalla nascita, buono e nobile, secondo Freud è una tesi che «non merita neppure di essere discussa» (p.128). Tutto il cosiddetto pessimismo freudiano è già presente, eppure quegli scritti non suscitarono le reazioni di rigetto che seguiranno la pubblicazione di *Al di là* e che tuttora dividono la comunità psicoanalitica.

Il ripensamento e il confronto con le tesi freudiane a partire da questo saggio hanno obbligato e tuttora obbligano gli psicoanalisti a confrontarsi con un pensiero che apre anche ad una dimensione speculativa che fino ad allora non era stata mai esplicitata: per più di vent'anni Freud aveva, mattone dopo mattone, costruito l'edificio teorico-pratico ed organizzativo della psicoanalisi, diventata nel frattempo anche una professione, se pur assai anomala. Adesso egli sembra volersi concedere o doversi obbligare a spingere le sue 'speculazioni' al di là di ciò che era per lui noto, assodato clinicamente e accettato dalla comunità psicoanalitica che si era costituita nel corso degli anni.

È indubbio che il suo spirito di conquista si fosse messo in moto anche per far fronte ai gravi lutti, alle perdite, ai turbamenti controtransferali della sua pratica clinica o al pungolo che altri analisti, coraggiosi e creativi, costituivano per lui. Ma leggendo il saggio e seguendo le sue faticose, brillanti, azzardate ipotesi, non si può non sentirsi testimoni di un lavoro teorico che sembra, sotto tanti punti di vista, riprodurre quel movimento, dialettico se vogliamo, in cui la spinta distruttiva si articola e si alterna con quella costruttiva.

È Freud stesso, nel suo pensiero teorizzante che, come Eros da lui stesso chiamato in causa, tenta di stabilire unità sempre più grandi mentre opera in lui una spinta distruttiva, nel senso di una spinta che tiene conto della distruttività insita in ogni movimento pulsionale, ma forse distruttiva anche

nel senso di voler mettere in crisi certe tendenze interne al movimento psicoanalitico che già allora manifestavano una forte impronta psicologizzante. Non c'è, nel saggio, nessuna presa di posizione teorica che lo costringa ad abbandonare le acquisizioni precedenti, quelle che hanno fatto nascere e sviluppare la psicoanalisi: non viene ricsusata la sessualità come elemento portante della vita psichica inconscia, né viene rigettato il dualismo tra pulsioni sessuali e pulsioni dell'Io. Quello che invece accade, la vera e propria svolta teorica, riguarda il fatto che 'la morte' non viene più affrontata come fenomeno, come esperienza collegata al desiderio di morte o al lutto o alla colpa, ma diviene, in modo assai sorprendente, una pulsione. È la morte in quanto pulsione ciò che Freud scopre, o riscopre se vogliamo: è in quanto pulsione che essa verrà e viene rifiutata da una parte degli psicoanalisti.

*Al di là del principio di piacere* è sicuramente un testo anomalo, trasgressivo rispetto allo stile stesso di Freud; leggendolo e rileggendolo si può cogliere molto bene il piacere intellettuale che egli deve aver provato nell'inoltrarsi in territori assai lontani da ciò che gli era noto ed era riuscito a trasmettere ai suoi allievi e colleghi.

Il risultato di questa sua riflessione diverrà così uno dei testi fondamentali attraverso i quali la psicoanalisi freudiana continua ad offrire un terreno di confronto a quei saperi che, dalla filosofia alla letteratura, dalla storia alla biologia e alla medicina, vogliono prendere in considerazione la vita psichica, al di là dei confini che troppo comodamente siamo portati ad accettare tra i diversi modi di pensare l'umano.

Abbiamo chiesto a psicoanalisti di vario orientamento, a filosofi e letterati di offrirci le loro riflessioni su *Al di là del principio di piacere*, dedicando due numeri di *notes* a questo centenario.

*Mentre il numero andava in stampa abbiamo saputo della scomparsa di Fausto Petrella, psichiatra e psicoanalista, il cui contributo alla psicoanalisi e alla psichiatria italiana è stato di grandissimo rilievo. Nell'unirci al cordoglio di quanti lo hanno conosciuto come analista, docente e uomo di cultura, ci piace ricordare il lavoro che scrisse per questa rivista, "Tracciare e abbattere delimitazioni: considerazioni psicoanalitiche sulla diagnosi psichiatrica", comparso nel numero su "Violenze della classificazione" (6/2015).*

# Gli Autori

## Antonio Andreoli

Psichiatra, psicoanalista con funzioni di training della Società Svizzera di psicoanalisi, Specialista FMH in Psichiatria e Psicoterapia, già Professore alla Facoltà di Medicina dell'Università di Ginevra e Direttore del Servizio di Psichiatria di *liaison* e intervento di crisi dell'Ospedale Cantonale Universitario di Ginevra. Tra le sue pubblicazioni: *Le Moi et son objet narcissique* (1989), *Psychanalyse et vérité* (2008), comparsi entrambi nella "Revue Française de Psychanalyse"; Andreoli A. et al., (2016), *Disappointed love and suicide*, in "Journal of Personality Disorders"; e più di recente, Andreoli A. (2019), *The new frontiers of contemporary mental distress and its treatment*, in Cl. L. Eizirik e G.-B. Foresti, *Psychoanalysis and psychiatry, partners and competitors in the mental health field*.

## Stefano Brugnolo

Docente di Teoria della letteratura presso l'Università di Pisa, è autore di numerosi saggi tra cui: *La letterarietà dei discorsi scientifici* (2000); *L'idillio ansioso. "Il giorno del giudizio" di Salvatore Satta e la letteratura delle periferie* (2004); *Strane coppie. Parodia e antagonismo dell'uomo qualunque* (2013); *L'officina della parola. Dalla notizia al romanzo: guida all'uso distilte registri della parola* (2014). Per conto dell'Associazione Malatesta ha di recente coordinato un seminario di studi dedicato a *La letteratura e il piacere del Male nel Novecento*, i cui materiali sono stati pubblicati in 2 volumi, a cura di P. Amalfitano, con il titolo *Il piacere del Male. Le rappresentazioni letterarie di un'antinomia morale (1500-2000)*, dove compare il suo saggio *Punto di vista estetico e punto di vista morale nella Lolita di Nabokov*.

## Enrico Castelli Gattinara

Docente di Epistemologia della storia all'Università di Roma I, La Sapienza, insegna anche all'*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales* di Parigi. Oltre a numerosi articoli in italiano e in francese, ha pubblicato *Epistemologia e storia* (1996), *Les inquiétudes de la raison* (1998), *La forza dei dettagli. Estetica, filosofia, storia, epistemologia da Warburg a Deleuze* (2017). È direttore della rivista di filosofia, arte e cultura generale "Aperture".

## Paul Denis

Psicoanalista, membro Titolare della SPP (Société Psychanalytique de Paris), ha diretto la "Revue Française de Psychanalyse" dal 1996 al 2004. Autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Emprise et satisfaction. Les deux formants de la pulsion* del 2002, di contributi in volumi collettanei e di articoli in riviste del settore, più di recente ha pubblicato *De l'exaltation* (2013), *Van Gogh / Artaud. Le suicide de la société* (2014), *Sigmund Freud. Volume 3. 1905-1920* (2015), *Rive e derive del contro-transfert* (2015), *Oedipe médecin. Séparation, dépression, sublimation* (2017).

## Stefania Napolitano

Psicologa e psicoterapeuta, ha conseguito il dottorato di ricerca in "Studi di genere" presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II con una tesi dal titolo *Dal rapporto al transfert. Il femminile alle origini della psicoanalisi*, poi pubblicata (2010). Si è specializzata in psicoterapia ad orientamento psicoanalitico lacaniano presso l'Istituto per la Clinica dei Legami Sociali (ICLeS) di Napoli, è membro del SIUEERPP. Ha condotto, presso l'Università di Napoli, laboratori didattici sulla differenza sessuale in psicoanalisi. Tra le pubblicazioni più recenti: *Tra il troppo e il mai abbastanza. Insufficienza ed eccesso del linguaggio*, in F. Cimatti e A. Luchetti (a cura di) (2013), *Corpo linguaggio e psicoanalisi; L'Altro dell'amore. Declinazioni del fantasma nell'economia del godimento femminile*, in "La camera blu" (2012); *Il trattamento del transessualismo: intersezioni*, in AAVV, *Figure dell'identità. Uno sguardo tra psicologia clinica e discorso sociale* (2013). notes, 2/2014; 1/2015

## Olga Pozzi

Psichiatra e psicoanalista, socio Ordinario SPI con funzioni di training. È stata Vicepresidente della SPI e, in successivi incarichi, Segretario scientifico e Presidente del Centro Napoletano di Psicoanalisi (CNP). Fra i suoi principali temi di ricerca: etica e psicoanalisi, omosessualità, identità di genere, interpretazione. Queste, tra altre, alcune pubblicazioni relative a tali ambiti: *La responsabilità*, in "Rivista di Psicoanalisi" (1994); *Eticae...*, in L. Preta (a cura di) (1999), *Le nuove geometrie della mente; I due luoghi dell'interpretazione*, in "Rivista di psicoanalisi", (2005); *La condizione omosessuale. Studio teorico-clinico*, in O. Pozzi e S. ftanopulos (a cura di) (2006), *Ipotesi gay. Materiali per un confronto; L'interpretazione (dei testi) dei sogni*, in A. Vitolo (a cura di) (2007), *Menti eminenti in sogno; Il doppio senso generazionale delle identificazioni nella formazione dell'identità di genere*, in *Genere e generazioni. Ordine e disordine nelle identificazioni* (2008). notes, 2/2014.

### **Anna Sabatini Scalmati**

Psicoanalista e psicoterapeuta, membro didatta dell'AIPPI, membro Associato e docente dell'IdF della SIPP. Per anni ha condotto supervisioni all'équipe del Consiglio Italiano dei Rifugiati, organizzazione non governativa dipendente dall'ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati). Coautrice del volume *Bearing Witness, Psycho-analytic Work with People traumatized by torture and State Violence* (2010), ha pubblicato numerosi articoli sugli stati primitivi della mente e sulla violenza sociale, la guerra e la sofferenza psichica, tra cui *Terrorismo come patologia psico-sociale* (2010), *Trascezione e negazione. Fuga dai paesi in guerra e incontro con l'Altro*, in *Psicobiettivo*, (2018).

### **Mario Sancandi**

Psicologo, psicoterapeuta ad indirizzo psicoanalitico, svolge attività di terapia individuale a Padova e dal 2016 è responsabile della comunità psichiatrica "Il Roveto". Membro della redazione di "notes per la psicoanalisi", vi ha contribuito con alcune pubblicazioni: *Una clinica dell'estremo. Lettura del numero di "Le Con-Héron" dedicato a Dori Laub* (2/2017); *Maschile-femminile, paterno-materno in psicoanalisi. La tenerezza del chirurgo di Claude Janin* (1/2018).

### **Antonio Alberto Semi**

Psichiatra e psicoanalista, socio Ordinario con funzioni di training della SPI di cui è stato Vicepresidente, è stato anche Presidente dell'Ateneo Veneto. Ha diretto la "Rivista di psicoanalisi", è membro dell'*European Editorial Board* dell'"International Journal of Psycho-Analysis" ed è stato membro della redazione della rivista *penser/fréver* dove ha pubblicato diversi lavori. Autore di numerosissimi articoli, è stato ideatore e curatore del *Trattato di psicoanalisi* in due volumi (1988-89). Tra le sue pubblicazioni: *Tecnica del colloquio* (1985), *Dal colloquio alla teoria* (1992), *Introduzione alla metapsicologia* (2001), *La coscienza in psicoanalisi* (2003), *Il narcisismo* (2007), *Il metodo delle libere associazioni* (2011), *Psicoanalisi della vita quotidiana* (2014), *notes* 0/2012; 2/2014; 2/2016.

### **Marta Sisti**

Psicologa, psicoterapeuta ad indirizzo psicoanalitico, ha collaborato per alcuni anni con i servizi territoriali dell'Azienda Ulss 6 Euganea e con l'Università degli Studi di Padova e attualmente svolge attività privata a Padova. È membro della redazione di "notes per la psicoanalisi".

### **Sisto Vecchio**

Psicoanalista, socio Ordinario SPI e IPA. Ha collaborato alla redazione de "Gli Argonauti", di "Psiche" e della "Rivista di Psicoanalisi". Autore di numerosi contributi teorico-clinici comparsi in riviste e volumi collettanei del settore, più di recente ha pubblicato: *La soluzione psicotica nel pensiero di R. Roussillon*, in M. Balsamo (a cura di) (2014), *Momenti psicotici nella cura; Il soggetto a-venire. L'auto-bio-grafia impossibile di A. Artaud*, in M. Balsamo (a cura di) (2015), *L'autobiografia psicotica; Dal lavoro onirico alla Dürcharbeitung. Convergenze non sorprendenti nella psicoanalisi contemporanea*, in G. De Giorgio e G. Civitarese (a cura di) (2015), *Le parole e i sogni*. Ha recensito per SpiWeb *La passione del negativo* di A. Baldassarro e *André Green* di M. Balsamo. Vive e lavora a Bergamo.

# notes per la psicoanalisi

rivista semestrale

## 0/2012 - **Trasformazioni sociali e forme della psicopatologia: un punto di vista psicoanalitico**

Il disagio della civiltà impone un arduo lavoro ad ogni individuo, generazione, società.

## 1/2013 - **Perdite di realtà**

La 'perdita di realtà nella nevrosi e nella psicosi', e tutti gli stati al limite, marcano un campo nel quale gli individui si negano a una scena del mondo intollerabile o troppo dolorosa.

## 2/2013 - **Figure del dominio**

Le problematiche legate al dominio intersecano variamente la letteratura psicoanalitica. Figure di dominio, certo, sono un genitore o un'autorità paterna riconosciuta cui sono propri comandi e divieti, ma sono tali anche istanze meno chiaramente definibili nella realtà concreta, attraverso le quali sono veicolate pressioni più segrete.

## 3/2014 - **L'attesa del passato**

Per il soggetto fare esperienza dell'attesa è un accesso necessario alla temporalità e al divenire della progettualità nel processo dell'identificazione.

## 4/2014 - **La cura e l'etica**

Qualcosa preesiste alla cura: c'è una prima cornice del transfert che è anteriore alla messa in moto del metodo e che si apre verso l'orizzonte esterno del mondo, del tempo, della cultura e delle vicissitudini storiche dell'etica, in cui analista e paziente sono immersi, e che allo stesso tempo si piega verso l'intimo soggettivo di entrambi.

## 5/2015 - **Finitezza**

Finitezza che si vuol superare, finitezza che si deve accettare... Due modi in cui si è scritta la storia dell'orizzonte umano, e due idee con cui la psicoanalisi è messa incessantemente a confronto.

## 6/2015 - **Violenze della classificazione**

Fin dall'antichità la classificazione, inclusa quella degli esseri viventi, è uno strumento necessario per nominare e per dare un ordine alla comprensione e alla comunicazione. Ma qual è l'esperienza di chi si trova di fronte ad una diagnosi?

## 7/2016 - **L'indifferenza**

Termine negativo, l'indifferenza definisce un grado zero dell'affettività.

Il fenomeno chiama in causa il narcisismo... l'indifferenza antitetica al dolore... l'indifferenza all'umano che ci atterrisce nella de-soggettualizzazione di individui e popolazioni.

## 8/2016 - **Il trauma, la Storia**

L'attenzione è sulla temporalità del trauma collettivo e sulla sovversione dei legami sociali, nell'estremo della sua esperienza diretta, e nei territori psichici in cui ciascuno ne è intimamente interrogato e coinvolto... E, prima ancora, sui diversi usi ed accezioni del termine 'trauma'.

## 9/2017 - **Cura e situazione psicoanalitica**

La pratica della psicoanalisi e la sua estensione hanno determinato non solo variazioni nella tecnica, ma anche accentuazioni diversificate delle peculiarità della situazione analitica...

Il dibattito attorno alla posizione dell'analista attraverso temi quali la neutralità e l'empatia, così come quello sulle variazioni e le invarianti del metodo, ha come posta in gioco la funzione analitica in quanto strumento dell'emergere dei processi e contenuti inconsci.

#### 10/2017 - **La testimonianza**

Affrontare la complessa questione della testimonianza, particolarmente per ciò che riguarda i sopravvissuti ai genocidi, comporta la scelta di alcuni vettori di lettura: il genocidio stesso e le sue implicazioni, la trasmissione cosciente e quella inconscia di ciò che è impensabile, con la delicata questione della soggettività del testimone, il registro psichico implicato nelle testimonianze, il significato da attribuire a termini quali 'ricordo del trauma' e 'sopravvivenza'.

#### 11/2018 - **Rifiuto del femminile**

In *Analisi terminabile e interminabile* il rifiuto della posizione femminile, presente in entrambi i sessi, è esplorato da Freud sullo sfondo di una relazione analitica in cui si oppone come resistenza talvolta insuperabile al lavoro dell'analista.

La logica binaria fallico-castrato può essere intollerabile se la castrazione sembra non limitarsi a significare la differenza anatomica dei sessi, implicando piuttosto il non essere niente, l'assoluta impotenza e mancanza di risorse.

#### 12/2018 - **La guarigione I**

Superati gli effetti inibitori del sospetto sul posizionamento della «psicoanalisi nel campo psicoterapeutico», le domande su di una pratica che non ha mai nascosto di poter trarre vantaggio dall'instaurazione di una 'malattia artificiale' restano tutte, restano al di là della nevrosi di transfert, e restano 'legittime' come domande 'psicoanalitiche'.

Da *Un caso di guarigione ipnotica* fino ad *Analisi terminabile e interminabile*, Freud non ha avuto remore ad usare il termine 'guarigione'... né in Freud, né nella sua scia, si ritrova alcun 'nichilismo terapeutico'.

#### 13/2018 - **La guarigione II**

Con questo secondo numero dedicato alla 'guarigione psicoanalitica' desideriamo presentare ai lettori una sorta di percorso, già delineato in quello precedente e messo in evidenza dall'editoriale, che nelle intenzioni della Redazione vuole riprendere alcuni snodi che nel pensiero psicoanalitico sono stati affrontati e sviluppati costituendo una tela di fondo che abbiamo voluto, in queste due occasioni, reinterrogare e rendere più evidente...

#### 14/2019 - **Le parole della psicoanalisi contemporanea**

Quali sono le parole di una psicoanalisi che si vuole inattualmente, intempestivamente contemporanea?

Sono le parole con cui parla per bocca degli analisti – nelle sedute, nelle riviste, nei libri, nei giornali, nei social media? Sono le parole che ascolta? Sono le parole con cui ascolta?